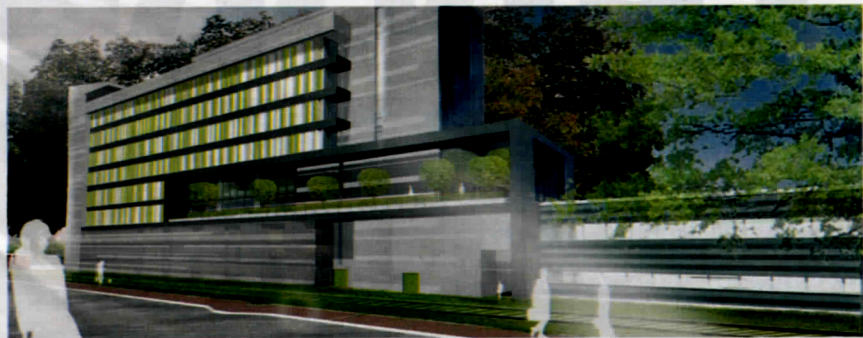


Scienze

DOSSIER: SOLUZIONI PER UN MONDO SENZ'ACQUA | ALIMENTAZIONE



Parchi tecnologici Marghera

Due passi su Pandora

Non sarà come quella di “Avatar”, ma la Pandora veneziana promette mirabile. Sorgerà all’interno del Vega, il parco scientifico e tecnologico di Venezia. «Il regno dei nomadic workers», una generazione di imprenditori tra cloud computing, fibre ottiche, tablet, come lo definisce il direttore Michele Vianello, una struttura che a Porto Marghera ospita già 170 aziende e 20 venti nuove start-up. Il progetto dello studio Aequa Engineering con la benedizione del Mit di Boston attende il via libera del Comune di Venezia: 12 milioni di euro finanziati attraverso venture capital e tre anni di lavori, per questo edificio di nove piani e quasi 10 mila metri quadrati a emissioni zero. E all’insegna della green economy: limiterà le componenti vetrate sulla parete

sud-ovest per sfruttare al meglio l’irraggiamento solare. Provvederà al recupero dell’acqua piovana con un sistema di depurazione destinato al consumo potabile. Sarà schermato da un sistema di membrane di un tessuto nanotecnologico trattato con biossido di titanio e di silicio, che consentirà l’autopulizia e la fotocatalisi delle polveri sottili. Pannelli fotovoltaici saranno l’interfaccia smart a una rete in cui sistemi d’illuminazione e riscaldamento denunceranno i loro bisogni di manutenzione. Green economy, ma anche green e basta, nel senso di vegetazione. La copertura sarà infatti un giardino pensile, mentre l’ingresso principale si affaccerà su una serra e una loggia: entrambe con alberi, giochi d’acqua, pareti verdi e sedute. **Paolo Cagnan**